

VIA AL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA » OGGI ALLE 17 IN DUOMO



SOLO DOPO L'INGRESSO DEL VESCOVO SI POTRÀ ENTRARE NELLA CHIESA VUOTA LA FUNZIONE FINIRÀ CON L'OMAGGIO ALLA MADONNA

La Porta dei Principi si affaccia su piazza Grande ed è già stata allestita per l'evento di oggi

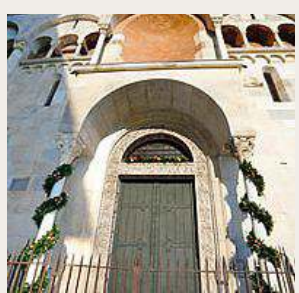
PER OTTENERE L'INDULGENZA DEL GIUBILEO OLTRE AL PASSAGGIO NELLA PORTA SANTA ANCHE CONFESSIONE, EUCARESTIA E PREGHIERA DEL PAPA

In Duomo la processione arriva alle 17 dopo l'inizio della celebrazione in San Vincenzo

La Porta Santa apre ai fedeli

Appuntamento in San Vincenzo, poi la processione verso la cattedrale per l'evento

Luogo del dialogo e di confronto tra chiesa e società



«È la porta che dà su piazza Grande e rappresenta l'apertura alla città e alla società». Con queste parole don Erio Castellucci ha spiegato il perché la scelta sia caduta sulla Porta dei Principi, la sola nell'arcidiocesi di Modena-Nonantola. Una scelta significativa e simbolica, che apre il Giubileo della Misericordia alla città e a tutti i modenesi. La Porta dei Principi, conosciuta anche come Porta del Battesimo perché da qui entravano i battezzandi, si apre sul lato meridionale del Duomo e fu eseguita sul modello del portale maggiore di facciata da un seguace della scuola di Wiligelmo.

Alla Pieve di Nonantola il 31 dicembre



Con l'Abbazia chiusa al culto e ancora alle prese con la ricostruzione post sisma, sarà la pieve di San Michele Arcangelo ad ospitare il Giubileo a Nonantola. Situata a nord dell'Abbazia, la chiesa fu eretta dall'abate Teodorico tra l'870 e l'887 e assunse presto la funzione di pieve, cioè di chiesa parrocchiale. Intorno all'anno mille l'abate Rodolfo vi istituì una canonica, ovvero una comunità di chierici che facevano vita comunitaria, documentata fino al 1396. Giovedì 31 dicembre 2015, solennità del copatrono dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola, vesperi capitolari alle ore 17 e alle 17.30 messa celebrata da don Erio Castellucci.

di Luca Beltrami

Con l'apertura della Porta dei Principi inizia oggi ufficialmente l'anno santo della Misericordia nella diocesi di Modena-Nonantola.

Il significato. Un gesto semplice, ma dal forte significato simbolico, per una chiesa che vuole aprirsi al mondo e alla società ed è chiamata da papa Francesco a riscoprire "il volto della misericordia". Comincia dalla cattedrale il cammino diocesano che da Modena si sposterà lungo tutto il territorio, con eventi a Nonantola, Fiorano, Finale Emilia e Pavullo. «Apriamo la porta santa del cuore - ha detto il vescovo Erio lo scorso 8 dicembre ai detenuti del carcere di Sant'Anna, nel prologo dell'anno giubilare - il Signore ci chiede di credere nella possibilità di riscatto, di tenere aperto il cuore nelle occasioni che ci vengono offerte». E lo stesso don Erio ha avvertito di quanto sia più facile l'apertura materiale di una porta.

La liturgia. La celebrazione di oggi avrà inizio nella chiesa di San Vincenzo, in corso Canalgrande. L'appuntamento è per le 15.45 in chiesa. È il primo momento della celebrazione, la sosta, al quale seguirà il cammino processionale-penitenziale verso la cattedrale. Dopo i riti introduttivi si formerà la processione, che percorrerà corso Canalgran-



Oggi il clou della celebrazione sarà in Duomo

de, via Emilia centro, corso Duomo, quindi attraverserà piazza Grande per sostare davanti alla Porta Santa, Porta della Misericordia, la Porta dei Principi.

La cerimonia. Dopo l'invito dell'arcivescovo la Porta sarà aperta e seguirà l'ingresso nella Cattedrale vuota. Il diacono crucifero entrerà, seguito dall'arcivescovo con l'evangelario, quindi i presbiteri, gli altri ministri e i fedeli. La celebrazione eucaristica inizierà alle 17 con la memoria del battesimo e si concluderà con l'omaggio a Maria, Madre della Misericordia. Il servizio liturgico sarà affidato a seminaristi, accoliti e lettori istituiti, l'animazione del canto sarà a cura della Cappella Musicale del Duomo.

L'indulgenza. Il pellegrinaggio verso la Porta Santa, il sacramento della riconciliazione, la partecipazione all'eucarestia con riflessione sulla misericordia, professione di fede e una preghiera secondo le intenzioni del papa. Sono queste le condizioni per ottenere l'indulgenza, ovvero la remissione della pena dei peccati, già rimessi dalla colpa dalla confessione, secondo la dottrina cattolica. Papa Francesco ha anche sottolineato che per quanti fossero impossibilitati a raggiungere la Porta Santa, come malati, anziani e carcerati, "sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore", aggiungendo che "vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di pro-

va, ricevendo la comunione o partecipando alla santa messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare".

Gli appuntamenti. Il Giubileo continua a Nonantola e Fiorano. I prossimi appuntamenti giubilari in Diocesi saranno alla Pieve di Nonantola il 31 dicembre, solennità di San Silvestro I papa, con vesperi capitolari alle 17 e messa celebrata dall'arcivescovo alle 17.30, e al Santuario di Fiorano il 1° gennaio, solennità di Maria SS.ma Madre di Dio, con raduno sul sagrato alle ore 15.30 e processione in Santuario per l'inizio della celebrazione eucaristica presieduta da don Erio Castellucci.

Policlinico e "24 ore". Dopo quello al carcere di Sant'Anna, un altro momento giubilare "particolare" sarà giovedì 11 febbraio, in occasione della giornata mondiale del malato, con la messa celebrata dall'arcivescovo al Policlinico di Modena alle ore 16.

Fra venerdì 4 marzo alle ore 12 e la stessa ora di sabato 5 marzo in alcune chiese della diocesi sarà possibile confessarsi e vivere un momento prolungato di adorazione eucaristica, nella cosiddetta "24 ore per il Signore" e ricevere, alle condizioni ricordate da papa Francesco, l'indulgenza giubilare.